

RUBRICA: CORANO E ISLÀM (27A), IN ITALIA ED EUROPA

STATO LAICO E RELIGIONI “NUOVE“, MOSCHEE E MINARETI: SÌ O NO?

di Adriano Poli

In molte zone d'Italia, specialmente in Lombardia, nelle commissioni edilizie di molte città e comuni, vengono presentate, da parte dei capi religiosi musulmani, delle domande di edificazione o di ristrutturazione d'immobili da adibire a luoghi di culto: moschee e minareti, e ovviamente nella maggior parte dei consessi comunali interessati, una volta controllato che siano rispettate le regole costruttive vigenti, ottengono l'approvazione, ovvio perché non conoscono né la nostra Costituzione, né tantomeno il Libro Sacro e la legge musulmana, e neppure quelli di altre religioni: induismo, buddismo, taoismo, e così via.

COSTITUZIONE ITALIANA (12A)

Una delle migliori del mondo, purtroppo spesso disattesa, ecco cosa prevede:

Art.3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di *religione*, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Certamente se tutti i cittadini, anche gli stranieri già naturalizzati o ospiti per i più svariati motivi rispettano gli stessi princìpi, diritti e doveri.

Ma soprattutto rispettando e sottoscrivendo quanto in essa previsto:

Art.8: Tutte le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri *statuti*, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art.19: Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

INTANTO, QUAL È LO STATUTO RELIGIOSO-POLITICO-GIURIDICO DEI MUSULMANI?

Per chi non lo sapesse: è il **Corano**, che se è applicato alla lettera, è la sharia o legge, giustizia islamica; il jihad o sforzo, guerra, dare la vita per Allàh, per la fede; è proprietà maschile dei figli e della donna (creata da Allàh inferiore all'uomo, paragonata a un campo, entrate nel vostro campo e aratele); è possibilità di poligamia; è "galateo": dopo due-tre non risposte al proprio bussare, tutto ciò che c'è fuori e dentro la casa vuota vi appartiene ma Allàh vi guarda (da noi è reato); per un islamico è modo di vivere, è tutto; è addirittura quello che siamo noi infedeli e idolatri (Gesù non è altri che un messaggero di Allàh, mandato sulla Terra a profetizzare l'arrivo dell'ultimo profeta: Maometto), cosa dovremmo fare e perfino come trattarci se non riconosceremo la verità coranica.

Di certo, i tragici ricordi delle incursioni e conquiste islamiche, e dati gli arresti, negli ultimi anni, sia di vari Imàm faziosi e integralisti sia le dimostrazioni religioso politiche da loro organizzate, anche se creano apprensioni nella popolazione:

è giusto, doveroso dare la possibilità a ciascun fedele di tutte le religioni esistenti sul territorio dell'Italia, di esprimere liberamente la propria religiosità, preghiera, costruzione di luoghi religiosi per i vivi e per i defunti e di averne i mezzi economici necessari, con l'8% delle imposte a carico dei loro adepti, ma per fare ciò, tutti i rapporti e intese con qualsivoglia religione devono essere fatti osservando alla lettera la Costituzione Italiana, ossia che (previa la buona conoscenza della nostra lingua e leggi) si debbano sottoscrivere a livello di Governo Italiano con un rappresentante che impersoni ciascuna religione su tutto il territorio dello Stato, e nei quali, trattati, sia garantita la non violenza e la non introduzione di armi all'interno di moschee e altri templi, pena (a seguito dell'ispezionabilità delle nostre Forze dell'Ordine), la loro subitanea chiusura e l'espulsione immediata dei sobillatori.

E che principalmente non abbiano commesso reati e azioni contrarie allo Stato e alle Istituzioni italiane civili e religiose, e contro altre religioni, la persona, il patrimonio pubblico e privato, e/o peggiori atti sovversivi e terroristici, come fautori, istigatori, predicatori e/o autori.

Comunque, le amministrazioni comunali che, senza conoscere né la nostra Costituzione né il Corano, comprese quelle leghiste (nonostante le ex sbrantanti urla del loro capo, dapprima rivolte verso i terroni, il clero, gli alpini, il piduista Berlusconi, i fascisti, i maumè, e le ex sue strane amicizie con Milosevic, Zirinowskj e Haider, ora defunto, la camicia irriverente verso l'Islàm di un suo ministro), hanno deliberato la costruzione delle moschee e relativi minareti, si sono tutte dimenticate di prevedere di vietare le urla, oggi registrate e gracchianti dei muezzin (5 volte al giorno) non necessarie al culto islamico e che provocherebbero scompiglio e preoccupazione nella nostra gente.

Concludendo:

Visto che all'interno di ogni moschea si esercita il governo religioso-politico e la giustizia islamica della comunità, e che, con la madrasa o scuola coranica, spesso in arabo, ove s'insegna la supremazia dell'Islàm su tutte le religioni, specie cristiane, in particolare la cattolica, rappresentano insieme un unico complesso di potere, svincolato da qualsiasi altro ordinamento giuridico-legislativo, civico-laico, politico-religioso, *perciò di fatto enormemente superiore alle nostre Istituzioni politiche, al Tribunale civile e penale italiano e alle nostre Istituzioni religiose*; quindi come la si metterà con le prescrizioni e coi divieti coranici tanto dissimili e in contrasto coi nostri codici Costituzionali e Giuridici, e sensibilità etico-laiche e di religione?

Rispetto per rispetto, tolleranza e convivenza, si dovrebbero stilare dei patti che garantiscano l'osservanza dei paragrafi Costituzionali in grassetto e sottoscritti dalle parti:

- 1) lo Stato laico;
- 2) un Imàm responsabile di tutti i musulmani qui residenti o domiciliati.

Così pure, ciò deve essere concluso con tutte le religioni non autoctone.